



# *Itineraria*

Photo Essay

---

*Luisa Cutzu e Domenico Branca*

# Introduzione

---

*Itineraria* è un progetto fotografico che esplora le aree interne della Sardegna, raccontando il loro presente attraverso immagini che ne leggono la vita quotidiana, i cambiamenti socio-economici e la relazione tra comunità e territorio. Le fotografie cercano di offrire uno sguardo sui luoghi, le persone e le pratiche che definiscono l'identità di queste aree, attraverso una narrazione che intreccia passato, presente e futuro.

# Introduzione

---

Organizzato in sette sezioni, il lavoro indaga alcuni aspetti del contesto della Sardegna centrale. *Territori in equilibrio* documenta i segni lasciati dai processi di spopolamento e trasformazione economica. *Dimensioni rurali* mette in evidenza la centralità delle risorse naturali e delle attività locali nella vita delle comunità. *Paesaggi e produzioni locali* riflette sull'interazione umano-ambientale e sul valore delle produzioni locali. *Pratiche e saperi* si concentra sulla trasmissione intergenerazionale delle competenze tradizionali, mentre *Memoria e identità* esplora il ruolo delle ritualità nel rafforzare ciclicamente i legami comunitari. *Abbandoni e resilienza* riflette sulla situazione demografica e sulle forme di reazione a questa, mentre *Futuri possibili*, che chiude il progetto, lascia aperta la porta a un possibile cambio di passo.

# Introduzione

---

Attraverso queste immagini, cerchiamo di mostrare una visione sfaccettata e realistica di un territorio in continua trasformazione, in equilibrio precario, ma pur sempre in equilibrio.

# Introduzione

---

*Itineraria* non si configura semplicemente come un 'resoconto di viaggio', ma assume la forma di un racconto articolato, concepito per essere arricchito con nuove immagini e storie. Si propone come un modello replicabile, adattabile ad altri luoghi e contesti territoriali. Al tempo stesso, il progetto si presenta anche come un diario, dove ogni elemento può essere approfondito e sviluppato attraverso ulteriori modalità narrative, offrendo così una base flessibile e dinamica per future esplorazioni e narrazioni.

# Introduzione

---

*Itineraria*, plurale di *itinerarium*.

**itineràrio** agg. e s. m. [dal lat. *itinerarius* agg., *itinerarium* s. neutro, der. di *iter* *itinĕris* «via, viaggio, cammino»]. – 1. agg. Che concerne il viaggio, la via percorsa o da percorrere; 2. s. m. Il percorso che si segue o s'intende seguire in un viaggio, in una spedizione o sim., comprendente per lo più un certo numero di tappe.

# Introduzione

---

Il titolo *Itineraria* muove dall'Itinerarium Antonini Ulbia-Calaris, territorio indagato dal progetto InnTerr (Innovazione, Inclusione & studi interdisciplinari per lo sviluppo del Territorio). Le fotografie qui proposte raccontano alcuni dei paesi attraversati dall'*itinerarium*. Molti altri attendono di essere attraversati, guardati, ascoltati, raccontati.

# 1. Un territorio in equilibrio

---

“Questa terra non assomiglia a nessun altro luogo”.

– *D. H. Lawrence, Sea and Sardinia (1921)*

## *Il riflesso della memoria*

La stazione ferroviaria di Sorgono, nel Mandrolisai. Costruita alla fine dell'Ottocento, collegava il paese con Isili, ma dal 1997 la stazione è stata destinata solo al traffico turistico del cosiddetto Trenino Verde. Dal 2010, però, lo scalo rimane chiuso. I profondi cambiamenti economici e demografici che hanno caratterizzato le regioni centrali dell'isola sono simbolicamente rappresentati nell'immagine di una stazione ferroviaria chiusa al traffico, nell'abbandono e nello spopolamento dei paesi e nella chiusura dei servizi essenziali per l'intera zona.

Ph Luisa Cutzu (2023).



## 2. Dimensione rurali

---



## *Gavoi - Luce e ombra*

Una strada in salita a Gavoi, un paese di montagna nella Barbagia di Ollolai. Gavoi è uno dei centri culturalmente ed economicamente più vitali delle aree interne sarde che ospita, dal 2004, il festival letterario *L'Isola delle Storie*. Una delle produzioni principali del paese è il Fiore Sardo, un formaggio ovino a pasta dura che ha ricevuto il prestigioso riconoscimento DOP.

# *Austis*

## *Pascolo urbano*

La dimensione rurale appartiene alla quotidianità dei paesi del centro dell'Isola. In questa foto scattata ad Austis, una capra che si è attardata dal suo gregge che veniva condotto attraverso il paese da un pastore che le portava al pascolo.

Ph Luisa Cutzu (2023)





## *Gavoi - Orto sui tetti*

---

Ph Luisa Cutzu (2024)

La catena montuosa del Gennargentu e, più in basso, il Lago di Gusana visti da Gavoi.

La relazione con la montagna ha sempre rappresentato, per i paesi della zona, una risorsa ambientale, economica e culturale importante.

### 3. Paesaggio e produzioni locali

---

L'immagine mostra un paesaggio invernale poco prima di arrivare ad Aritzo, nella Barbagia di Belvì. Tradizionalmente, le montagne sono sempre state vissute e integrate all'interno della dimensione economica e culturale delle comunità locali. Sfruttati come pascoli, per la caccia e il legname, anche la neve, abbondante nel periodo invernale, è stata una risorsa indispensabile per la zona. In particolare, proprio ad Aritzo, le *neviere* (domos de su nie, in sardo) erano strutture in pietra a secco di forma circolare e poste in zone ombreggiate, utilizzate per la raccolta e la conservazione della neve, situate nelle montagne circostanti – in particolare nella zona di Funtana Cungiada a circa 1.300 metri di altitudine. La neve veniva raccolta durante l'inverno, coperta con strati di paglia e felci per isolarla termicamente, un processo che permetteva di conservare la neve fino all'estate, quando veniva estratta in blocchi di ghiaccio e trasportata in varie località dell'isola. Fra i principali usi del ghiaccio vi era la preparazione della *carapigna*, un sorbetto al limone – frutto non presente nella zona, che mostra la relazione tra le aree di montagna e le pianure del Campidano. Sviluppata a partire dal XVII secolo, questa attività ha rappresentato una risorsa economica centrale per la comunità aritzese, almeno fino alla prima metà del XX secolo. Oggi, le neviere di Aritzo sono visitabili seguendo diversi sentieri.



*Domos de su nie*

“Colande lenta sas nues  
in sa tanca 'e su chelu  
ghetant umbras in su mundu”

– *Lucia Pinna*, Unu gutiu 'e mele



## *Wine and Shine*

---

Le relazioni umano-ambientali e le produzioni locali che ne scaturiscono strutturano l'identità territoriale delle comunità. Il paesaggio della foto è quello del Mandrolisai, fra i comuni di Atzara e Sorgono, caratterizzato da vigneti ad alberello, coltivazione di cereali, orti e pascoli arborati, riconosciuto nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici d'Italia.





©utzu





## *CORK*

L'estrazione del sughero richiede un tempo lungo – dieci, undici, anche dodici anni dipendendo dalla pianta – affinché gli alberi possano riprodurre la corteccia. Sono necessarie delle competenze specializzate per non ferire le piante. Le squadre dei lavoratori si spostano, nei mesi estivi, nelle diverse zone del centro della Sardegna e dell'isola intera. Vicino a Gavoi, a Ovodda, è attivo un sugherificio, ma il grosso del prodotto estratto viene portato a Tempio Pausania. Tuttavia, le connessioni vanno oltre l'Isola, tanto da avere attivi diversi canali con il Portogallo, altro importante produttore di sughero. Questo testimonia la costruzione di una complessa geografia culturale di questo prodotto.

# *Agnus*



Gregge di pecore tosate a Bitti. Parte del paesaggio culturale ed economico sardo, l'allevamento ovino è una risorsa centrale nell'economia dell'isola, frutto di una storia culturale ed economica che ha visto nell'ultimo mezzo secolo un aumento esponenziale della sua produzione.

## 4. Pratiche e saperi

---



La Produzione di formaggio nella Società Agricola Calavrina, una fattoria didattica e sociale a Bitti.

A seguire, padre e figlio lavorano per la produzione del formaggio. L'immagine mostra la trasmissione culturale attraverso il saper fare.

*A mano a mano*

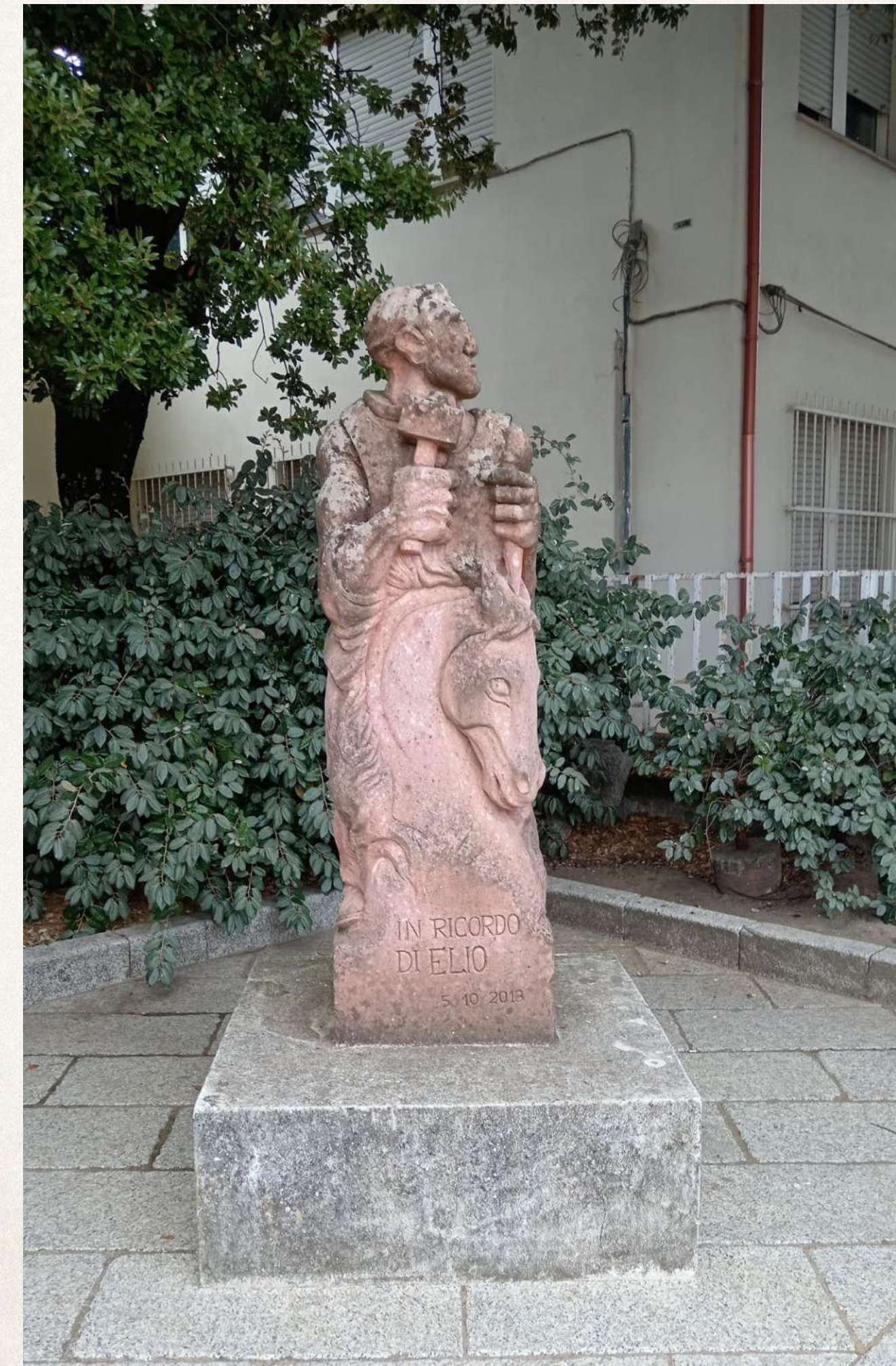
---

Ph Luisa Cutzu (2024)



A sinistra, chiusura di una peretta a Bitti. Ph Luisa Cutzu (2024)

A destra, statua che raffigura Elio Sanna, un importante artigiano del legno di Austis. Le due immagini mostrano pratiche e conoscenze molto diverse, ma accomunate dalla riproduzione di saperi tradizionali locali. Ph Domenico Branca (2024)



## 5. Memoria e identità

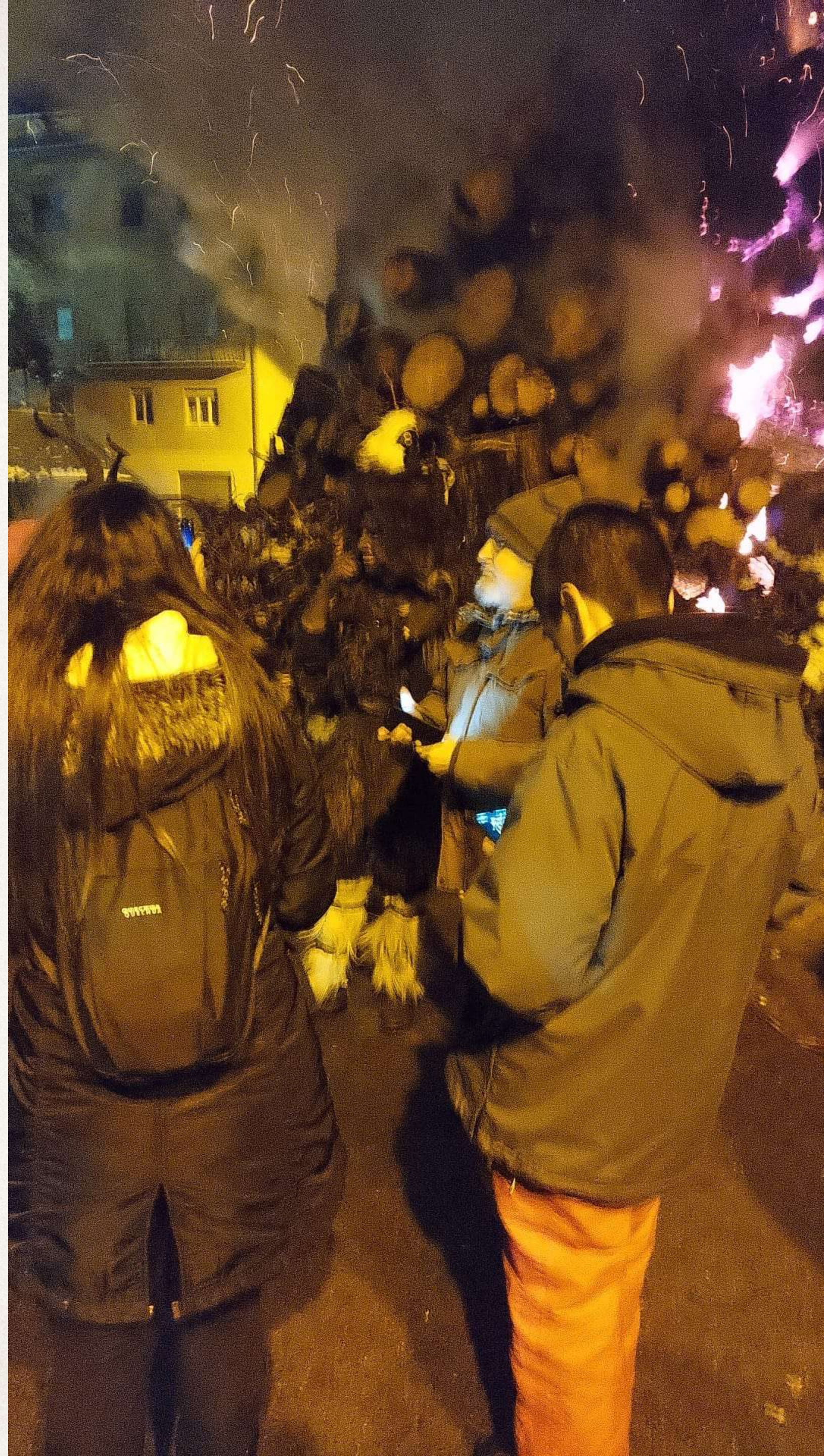
---

## *Fogu de Sant'Antoni ad Aritzo*

---

La celebrazione, comune a molti paesi della Sardegna, ha luogo alla fine di gennaio e segna l'inizio del Carnevale. Nella prima immagine, si vede la preparazione de *su fogorone*, il falò, composto da grossi tronchi di alberi locali; nella seconda, già sceso il buio, il falò acceso; nella terza, la maschera del paese, *su mamutzone*. Celebrazioni come il Carnevale sono parte integrante dell'identità culturale delle comunità locali e marcano, ciclicamente, una tappa fondamentale del calendario agropastorale.

Ph Domenico Branca (2024)



## 6. Abbandoni e resilienza

---



# *Restanza*

---

Aritzo, come la maggior parte dei paesi del centro della Sardegna, soffre un profondo fenomeno di spopolamento. Eppure c'è chi resta.

Ph Luisa Cutzu (2023)

*“Restanza significa sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente”*

*– Vito Teti, La Restanza, 2022*

# 7. Futuri possibili

---

# *Passaggi*

---

Sorgono, i binari del treno.

Partire, o tornare.

Oltre la curva il passato e il futuro.

